



# Le 1000<sup>2</sup> facce dell'umorismo

## Humor research in Russia

*Ho incontrato e intervistato Alyona Ivanova a Mosca, in occasione di una conferenza da me tenuta presso la Moscow State University of Psychology & Education (Moscovsky Gorodskoj Psyhologo-pedagogichesky Universitet)*

**Alyona Ivanova è una psicologa clinica e ricercatrice al Clinical Psychology Department, Scientific Centre of Mental Health RAMS di Mosca.**

**[Dopo il testo in inglese viene riportata la versione italiana]**

*CRU - You are actively interested in humor research. How did it begin?*

*Alyona Ivanova - I started to study the psychology of humor as a first year student. As I'm rather a rigid person I still can't stop studying it. And the more I find on humor origin and functioning the more I'm interested in this field.*

*Which are the researchers and the scholars you mainly refer to?*

P. McGhee, W. Ruch, R. Martin, R.S. Wyer and J. E. Collins, A. Ziv and others  
And among Russian authors – A. Kozintsev, A. Luk, V. Propp, M. Bakhtin, T. Ivanova (though she's not my relative) and others.

*Is there any Russian association on humor research?*

Not that I know of, we don't have any association on humor, but more and more people are becoming interested in humor research. At the moment, I know of about 20-30 humor scholars from different Russian towns and different fields (linguists,

psychologists, historians, anthropologists, philosophers). And every year I meet new people (or receive e-mail) in the field.

At present we have a working group on humor research which is based on the *Scientific Centre of Mental Health RAMS* and includes three of us – the head of Clinical psychology Department, S. Enikolopov, a postgraduate student E. Stefanenko and I. Usually we have also one or two students. I think that's a lot!

*What are the main topics?*

As for our working group we are focused on several connected topics: humor in psychiatric patients, gelotophobia, gelotophilia and katagelasticism, humor in adolescents, humor and giftedness.

*You have conducted some research work on the fear of being laughed at, the gelotophobia. What was the motivation for this study?*

Studying humor in psychiatric patients I found that they tend to identify with the mocked character reading a joke and explaining it to me. And I was very excited when I heard about the new construct – gelotophobia – which was very close to what I had found myself. Moreover I did a qualitative research (exhausting work, you see) and W. Ruch and R. Proyer gave us a good instrument. This encouraged me (or better to say “us”)

*Your investigation is both in general population and in psychiatric patients. We also did some research work in Italy with a psychiatric sample. To my knowledge, these are the only specific studies that have been completed. I was impressed by the results: the Italian sample and the Russian one have exactly the same scores as regards the index of gelotophobia, which is higher than in the general population. What is your observation on that?*

I agree, this is exciting. I have no doubt now that psychiatric patients are much more gelotophobic than healthy people, but then I'm interested in the following questions:  
-to what extent it is an effect of stigmatization (psychiatric patients are supposed to differ from other people and this may provoke laughter at them), and to what extent it is a sense of humor disorder. It would be very interesting for me to study another group of “different” people to compare – for example disabled people.  
- And if it's more of a sense of humor disorder, is there only one (paranoid syndrome? distorted thinking? emotional deficit?), or a spectrum of different disorders that may cause gelotophobia?

*In your study you also found that, comparing people from Moscow and from a small town, the gelotophobia scores were higher in the small town. What is your explanation?*

I think people from a small town (more so in a village) are always seen, discussed and judged by the others. In a big city people feel more anonymity and may not fear being laughed at so much.

*You also work with gifted children. Is there any particular attention to humor in this area?*

Yes, we are only at the beginning on this study. But our first results seem to reveal the effects of high competition in schools for gifted children which is reflected in their aggressive humor style and katagelasticism. I wouldn't like to go in details because it's just a pilot study made on a small sample.

*Humor is widely used nowadays to help people in different ways, from management of conflict to cheering up children in hospital (clowning, etc). What is the Russian experience and trend about this matter?*

I met several practical psychologists working with humor in Moscow. They told me that nowadays humor training in working places is very popular and big organizations order such training rather often. As for me, I did humor training with adolescents in a children summer camp. This was a good and pleasant experience, but it was very hard to assess the results. Anyway to do humor training makes sense to me – whether you see the results or not it's still pleasant, and so must be useful.

## La ricerca sull'umorismo in Russia

*CRU - Hai un interesse attivo nella ricerca sull'umorismo. Come è cominciato?*

*Alyona Ivanova -* Ho iniziato a studiare la psicologia dello humor come studente del primo anno. Essendo io una persona alquanto rigorosa, non riesco ancora a fermarmi. E più trovo circa l'origine e il funzionamento dello humor più cresce il mio interesse in questo campo.

*Quali sono i ricercatori e gli studiosi a cui più fai riferimento?*

P. McGhee, W. Ruch, R. Martin, R.S. Wyer e J. E. Collins, A. Ziv e anche altri. Tra gli autori russi, A. Kozintsev, A. Luk, V. Propp, M. Bakhtin, T. Ivanova (che nonostante il nome non è mia parente) and altri.

*C'è una specifica associazione russa di ricerca sullo humor?*

Per quanto mi risulta non vi è nessuna associazione, ma cresce il numero di persone interessate nella ricerca. Oggi ci sono 20 o 30 studiosi di diverse città e di vari campi (linguisti, psicologi, antropologi, storici, filosofi). Attualmente abbiamo un gruppo di lavoro che si occupa di ricerca sullo humor, e che fa riferimento al Centro Scientifico di Salute Mentale RAMS e include tre di noi, il direttore del Dipartimento di Psicologia Clinica, Sergey Enikolopov, una specializzanda, Ekaterina Stefanenko, e me. Di solito abbiamo anche uno o due studenti. A me sembra molto!

*Quali sono gli aspetti principali di cui vi occupate?*

Ci sono diversi argomenti connessi: lo humor nei pazienti psichiatrici, la gelotofobia, la gelotofilia e la katagelia, lo humor negli adolescenti, lo humor e il talento.

*A proposito della gelotofobia, tu hai effettuato del lavoro di ricerca sulla paura di essere oggetto di riso. Quale è stata la motivazione?*

Studiando lo humor nei pazienti psichiatrici ho trovato che questi, leggendo una battuta e poi spiegandomela, tendono a identificarsi con il personaggio preso di mira. Mi ha molto stimolato sapere del nuovo costrutto – la gelotofobia - che è molto vicino a quello che io stessa avevo riscontrato. Inoltre ho effettuato una ricerca qualitativa (un lavoro da esaurimento) e Ruch e Proyer ci hanno fornito un buon strumento. Questo mi ha (anzi “ci” ha) incoraggiato.

*La tua ricerca riguarda sia la popolazione generale che i pazienti psichiatrici. Abbiamo fatto un lavoro analogo con un campione psichiatrico anche in Italia. A mia conoscenza, questi sono gli unici studi specifici fin qui realizzati. Sono stato molto colpito dai risultati: il campione italiano e quello russo hanno esattamente lo stesso*

*punteggio medio nell'indice di gelotofobia, che è più alto che nella popolazione generale. Qual è la tua osservazione?*

Sono d'accordo, questo è molto stimolante. Non ho dubbi che i pazienti psichiatrici sono significativamente più gelotofobi della popolazione in salute, ma a questo punto sono interessata alle seguenti questioni: in che misura è un effetto dello stigma (i pazienti psichiatrici sono percepiti come diversi dagli altri e questo li rende oggetto di ridicolo), e in che misura è un disturbo del senso dell'umorismo? Sarebbe per me interessante studiare un altro gruppo di persone "diverse" – per esempio disabili – e fare un confronto. E se si tratta principalmente di un disturbo del senso dell'umorismo, c'è una particolare componente (sindrome paranoidea? disturbo del pensiero? deficit emotivo?) o vi è uno spettro di disturbi differenti che può provocare la gelotofobia?

*Nel tuo studio hai anche trovato, confrontando abitanti di Mosca e quelli di una piccola città, che il punteggio di gelotofobia era più elevato nella piccola città. Che spiegazione ne dai?*

Penso che questo dipenda dal fatto che in una piccola città (e ancor più in un paesino) le persone sono sempre sotto gli occhi degli altri, criticate e giudicate. In una grande città vi è più anonimato e quindi potrebbe esserci minore timore di essere derisi.

*Lavori anche con bambini che hanno speciali talenti. C'è qualche particolare attenzione allo humor in questa area?*

Siamo solo all'inizio di questo studio, ma i nostri primi risultati sembrano rivelare gli effetti dell'elevata competizione nelle scuole per bambini con talento che si riflette nel loro stile umoristico aggressivo e nella catagelia. Non entro nei dettagli perché si tratta di uno studio pilota con un campione piccolo.

*L'umorismo è oggi ampiamente usato per aiutare le persone in molti modi, dalla gestione dei conflitti al rallegrare i bambini in ospedale (con il clowning e altre forme). Qual è l'esperienza e la tendenza in Russia in materia?*

Ho incontrato diversi psicologi che lavorano a Mosca impiegando l'umorismo. Mi hanno confermato che oggi la formazione umoristica nei posti di lavoro è molto popolare e le grandi organizzazioni la promuovono piuttosto spesso. Personalmente ho fatto esperienza di attività umoristica con adolescenti in un campo estivo. E' stato piacevole e interessante, ma non è facile stabilirne gli esiti. In ogni caso effettuare attività formativa umoristica per me ha senso – che se ne vedano o meno i risultati è comunque piacevole e quindi deve avere una sua validità.